Informazioni bibliografiche, in «Studi trentini di scienze storiche. Sezione prima» (ISSN: 0392-0690), 70/4 (1991), pp. 545-551.

Url: https://heyjoe.fbk.eu/index.php/stusto

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale HeyJoe - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the HeyJoe - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

con il contributo di FONDAZIONE CARITRO CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

FONDAZIONE BRUNO KESSLER
BIBLIOTECA

HEY JOE

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito HeyJoe, compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza Creative Commons Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the HeyJoe website, including the present PDF file, are made available under a Creative Commons Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.

con il contributo di
FONDAZIONE CARITRO
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

Studi Trentini di Scienze Storiche	A. LXX	Sezione I - 4	pagg. 545-552	Trento 1992

INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE*

ROBERTO ANTOLINI, *Quando è nata la Biblioteca capitolare di Trento? Appunti in margine a due documenti,* «Materiali di lavoro», n.s., 1987, nº 3-4, pp. 93-99.

Con ogni probabilità Johannes Hinderbach contribuì, con altri, allo sviluppo della Biblioteca capitolare di Trento, di cui fu vescovo dal 1465 al 1486. L'autore precisa nel 1452 l'anno del dottorato patavino conseguito dal noto umanista.

Fr. Sa.

MARCO BELLABARBA, *Legislazione statutaria cittadina e rurale nel principato vescovile di Trento (sec. XV),* in *1948-1988. L'autonomia trentina: origini ed evoluzione fra storia e diritto. Atti della sessione storica (Trento, Castello del Buonconsiglio, 20-21 maggio 1988),* a cura di PIERANGELO SCHIERA, Trento, Provincia Autonoma, 1989, pp. 17-38.

Si studiano gli stretti rapporti fra il mondo trentino e quello dell'università padovana ai tempi del nobile Rodolfo Belenzani che condusse una rivolta nel 1407 contro il principe vescovo Giorgio I di Lichtenstein. L'interesse dell'autore si concentra sulle figure di Pietro Tomasi e di Giovanni Ludovico Lambertazzi, l'uno medico e letterato, l'altro vicario vescovile nel 1399.

Fr. Sa.

* Hanno collaborato a questo numero Tarcisio Corradini, Gianfranco Granello, Franco Sartori.

CARLO BELLI, *Come nacque l'iniziativa,* Taranto, E(nte) P(rovinciale per il) T(urismo), 1991, pp. 32.

Ristampa dell'opuscolo che nel 1971 l'insigne uomo di cultura roveretano, scrittore e artista versatile, volle pubblicare a ricordo del primo decennio di quei convegni sulla Magna Grecia ospitati in Taranto e assurti a periodica annuale rassegna di studi e scoperte con ampia partecipazione internazionale, dei quali egli fu entusiastico promotore e fattivo artefice con altri benemeriti esponenti del mondo scientifico e civile. Il Belli rievoca con felicissima penna tutte le vicende che portarono alla realizzazione di un'ormai consolidata iniziativa che nel 1991 ha celebrato la trentunesima edizione, purtroppo in concomitanza con la morte di colui che per primo ne aveva avuto l'idea.

Fr. Sa.

EZIO BUCHI, *I Romani nella* «Venetia». *La memoria dell'antico nel paesaggio veronese,* «Atti e Memorie dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona», ser. 6ª, 40 (1988-89, pubbl. 1991), pp. 437-504.

Quadro aggiornato dei vari aspetti della romanità in territorio veronese, con particolare rilievo alla vita economica. Questo saggio è utile anche agli studiosi dell'area trentina per gli stretti rapporti che la unirono a quella veronese, specialmente lungo la via *Claudia Augusta,* su cui l'a. si sofferma a pp. 453-456.

Fr. Sa.

MARIA CORTESI, *Il vescovo Johannes Hinderbach e la cultura umanistica a Trento,* in *Bernardo Clesio e il suo tempo,* a cura di PAOLO PRODI, Roma, Bulzoni editore, 1988, pp. 477-502.

In seguito a una presa di contatto con la biblioteca di Hinderbach, vissuto fra il 1418 e il 1486, l'autrice rievoca gli studi padovani del futuro principe vescovo di Trento, che almeno dal 1442 al 1447 seguì i corsi di diritto canonico e civile e tenne anche una biennale *lectura Decreti ordinaria.* Nel periodo padovano tra i suoi condiscepoli furono Hermann Schedel, umanista norimberghese, e quel Corrado che poi diventò l'abate del monastero di Tegernsee nelle Alpi Bavaresi.

Fr. Sa.

FRANZ DIETHEUER, *Das Programm der Apsisfresken in St. Jakob zu Kastelaz ob Tramin* (Il programma degli affreschi dell'abside in S. Giacomo a Castelaz sopra Termeno), «Der Schlern. Monatszeitschrift für Sudtiroler Landeskunde», 65 (1991), n. 6, pp. 307-330, ill..

Il titolo dell'articolo puntualizza la parola «programma», invece di «significato», perché gli affreschi esprimono, nel linguaggio della «Bibbia dei pove-

ri», un vero e proprio programma che guida i fedeli al momento dell'esame di coscienza, secondo l'uso canonico in vigore fino al XV secolo. Le raffigurazioni, che si fanno risalire al 1220, racchiudono un ciclo tra i più completi ed importanti dell'arte romanica europea dell'inizio del XIII secolo. Ne sono autori due differenti pittori, provenienti l'uno dall'area conventuale di Trento, l'altro dal convento di Marienstein. Nella piccola abside le pitture sono ordinate in tre file sovrapposte, a loro volta completate a destra ed a sinistra da fianchi raffiguranti aspetti in relazione significativa con le tre file. In tal modo il messaggio può venire letto in successione verticale ed orizzontale. In alto al centro troneggia la «Maiestas Christi», solenne, luminosa, racchiusa nella tradizionale «mandola». L'autore dell'articolo documenta le sue argomentazioni con ampi riferimenti all'antico e nuovo Testamento, agli agiografi e ad autori pagani.

T.C.

GIULIANO GASCA QUEIRAZZA - CARLA MARCATO - GIOVAN BATTISTA PELLEGRINI - GIULIA PETRACCO SICARDI - ALDA ROSSEBASTIANO, *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani,* Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese, 1990.

Imponente repertorio, la cui responsabilità d'impostazione e di organizzazione fu assunta dal Pellegrini, mentre la maggior parte della stesura va attribuita alla Marcato. Per la toponomastica piemontese collaborò anche Elena Papa. Il dizionario offre lemmi storico-geografici e linguistici relativi ai comuni, alle regioni, ai più importanti fiumi, laghi, mari, monti e isole. Le voci trentine sono redatte dalla Marcato, quelle altoatesine dal Pellegrini. La consultazione è facilitata da alcune avvertenze e da un glossario dei termini tecnici.

Fr. Sa.

MANFRED HAINZMANN, *Geschichte der Austria Romana,* in INGOMAR WEILER (Hg.), *Grundzüge der politischen Geschichte des Altertums,* Wien, Böhlau, 1990, pp. 169-190 con due cartine geografiche.

Buon profilo storico delle vicende dell'odierno territorio austriaco in età romana e delle aree confinarie attualmente comprese in altri Paesi, ma allora appartenenti alle province della Rezia e del Norico. Il saggio può essere utile anche agli studiosi della storia trentina per i notorii rapporti della Val d'Adige con il mondo alpino e transalpino in lunga serie di secoli.

Fr. Sa.

RENATO G. MAZZOLINI, *Scienza e medicina nel Trentino nel secondo Ottocento,* in *Le scienze mediche nel Veneto dell'Ottocento. Atti del primo Seminario di storia delle scienze e delle tecniche nell'Ottocento veneto. Venezia, 2 dicembre 1989,* Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 1990, pp. 109-119.

In un volume per molti aspetti interessante questo saggio pone in rilievo la drammatica situazione sanitaria del Trentino dovuta sia allo scarso impegno delle autorità austriache in ambito scientifico e medico sia all'emigrazione di molti fra i migliori talenti, ma nel contempo segnala i meriti della Società del Museo civico di Rovereto sorta nel 1851 e della Società Alpinisti Tridentini fondata nel 1872. Particolare attenzione è dedicata all'opera geografica di Cesare Battisti e a quella naturalistica di Giovanni Canestrini. Poiché il secondo si fece robusto diffusore del darwinismo in Italia, anche la sua stessa memoria fu oggetto in Trentino di energica opposizione soprattutto da parte cattolica.

Fr. Sa.

Per padre Frumenzio Ghetta, o.f.m. Scritti di storia e cultura ladina, trentina, tirolese e nota bio-bibliografica. In occasione del settantesimo compleanno, a cura di F. CHIOCCHETTI, F. LEONARDELLI, A. OSELE, Trento/Vigo di Fassa, Comune di Trento/Istit. culturale ladino, 1991, pp. 705, ill.

Miscellanea di studi in onore di un valente e schivo studioso, benemerito della cultura e della storia trentina ed infaticabile indagatore di ignorati tesori nascosti in biblioteche ed archivi. Nel corposo volume, oltre alle notizie biografiche e bibliografiche sul festeggiato (pp. 15-37), sono raccolti ben ventinove contributi, dovuti a studiosi italiani e stranieri, che illustrando documenti e vicende regionali (e di Fassa) spaziano dalla storia all'archeologia, dalla linguistica ladina all'onomastica, dalla storia della cultura a quella dell'arte, dalle tradizioni popolari a quelle religiose, dalla letteratura alla storia della Chiesa, ben rispecchiando gli interessi dimostrati ed approfonditi per anni da padre Ghetta.

G.G.

GREGORIO PIAIA, *L'abate G.B. Zandonella dell'Aquila in margine alla formazione padovana del Rosmini,* «Archivio storico di Belluno Feltre e Cadore», LXIII (1991), n. 274, pp. 6-20, 1 ritr..

Profilo di un docente presso l'università di Padova (e rettore dal 1821 al 1822) che fu maestro di Antonio Rosmini durante la sua permanenza presso

l'ateneo e da questi proposto nel 1817 a socio dell'Accademia roveretana degli Agiati, che lo accolse solo dopo molte perplessità per il suo scarso rigore linguistico.

G.G.

PAOLO POZZATO/GIOVANNI NICOLLI, *1916-1917. Mito e antimito. Un anno sull'altipiano con Emilio Lussu e la Brigata Sassari*, con un saggio introduttivo di GIANNI PIEROPAN, Bassano, Ghedina e Tassotti, 1991, pp. 214, ill..

Ricostruzione analitica ed accurata, anche se con intenti divulgativi, delle vicende della brigata «Sassari» operante sull'altipiano di Asiago e quindi direttamente coinvolta nelle operazioni belliche sul fronte trentino, attraverso la rivisitazione critica della narrazione del Lussu, quale appare nel suo notissimo libro di memorie «Un anno sull'Altipiano».

G.G.

GIOVANNI RAPELLI, *Indizi sulla provenienza geografica dei Cimbri offerti dall'onomastica e dalla toponomastica*, «Atti e Memorie dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona», ser. 6ª, 39 (1987-88, pubbl. 1990), pp. 309-334.

Nell'intento di «evidenziare i luoghi d'origine dei Tedeschi che ottennero nel Medioevo il permesso di stanziarsi nelle zone in seguito definite cimbre, o in zone vicine che pur non essendo mai state considerate cimbre in senso stretto conobbero consistenti insediamenti di Tedeschi» (p. 309) e su impulso della nota *Tiroler Namenkunde* (1978) di Karl Finsterwalder l'autore studia nomi di persona e di luogo nell'area dei Tredici Comuni, in quella «grigia» fra i Tredici e i Sette Comuni (Vicentino occidentale) e anche, per quattro casi (pp. 326-327), in quelle trentine. Sostanzialmente confermata la tesi sostenuta da Eberhard Kranzmayer nella *Historische Lautgeographie des gesamtbairischen Dialektraumes* (1954, pubbl. 1956) di un'origine geografica dei cosiddetti Cimbri nel Tirolo occidentale, il R. ricava dalla documentazione esaminata le probabili date di primo stanziamento tedesco nelle aree «cimbre» e, per quelle trentine, propone circa il 1170, ma con possibilità di retrodatazione agli anni 1125-1130, a seguito di un'immigrazione dal territorio dei Sette Comuni, il primo ad avere accolto coloni tedeschi (pp. 330-332).

Fr. Sa.

ADRIANO RIGOTTI, *IL miliare romano di Avio (C.I.L. V 8052) e qualche nota sui cippi stradali della* «Venetia» *dedicati a Massenzio*, «Annali dei Musei civici di Rovereto», 6 (1990, pubbl. 1991), pp. 11-21.

La pietra miliare di Avio, nota almeno dal 1739 e sempre giudicata un unico blocco, è invece composta di tre pezzi: un cippo viario con dedica a Massenzio, databile agli anni 311-312 d.C.; un elemento riempitivo anepigrafo inserito da proprietari settecenteschi; un frammento di altra pietra miliare con indicazione numerica. Il primo e il terzo pezzo vanno riferiti alla via *Claudia Augusta a Pado.*

Fr. Sa.

EUGEN THURNHER, *Wort und Geschichte,* Innsbruck - Wien, Tyrolia - Verlag, 1990.

In occasione del suo 70° genetliaco il ben noto germanista dell'università di Innsbruck ha raccolto in un elegante volume 24 fra i suoi numerosi saggi apparsi fra il 1954 e il 1989 e vi ha aggiunto uno scritto inedito. Entro questa scelta vanno segnalati vari studi su figure e aspetti della letteratura austriaca e, in particolare, tirolese (p.es. *Südtirols deutsche Dichtung* del 1965 e *Der deutsche Philhellenismus und Jakob Philipp Fallmerayer* del 1979), nonché sui rapporti con il mondo italiano intrattenuti da insigni poeti e drammaturghi di lingua tedesca (p.es. *«Wiederholte Spiegelungen». Die verschiedenen Brechungen von Goethes Italien-Erlebnis in seinem literarischen Werk* del 1987 e *Franz Grillparzer: Die Reise nach Italien im Jahre 1819* del 1988. Qualche saggio è ristampato con modifica di titolo.

Fr. Sa.

LUCIANA VENEZIANO, *Un miliario di Settimio Severo a Vipiteno,* «Rendiconti dell'Istituto lombardo - Accademia di scienze e lettere», Classe di lettere e scienze morali e storiche, 124 (1990, pubbl. 1991), pp. 43-49.

Studiando la pietra miliare rinvenuta nel 1979 a Vipiteno/Sterzing, dove si ricordano opere stradali dell'imperatore Settimio Severo in associazione con i figli Caracalla e Geta nel 201 d.C., l'a. sostiene sia l'appartenenza dell'antica località di *Vipitenum* alla provincia del Norico e non a quella della Rezia (il che comporterebbe analoga conclusione per l'alta valle dell'Isarco) sia l'esistenza di percorsi totalmente distinti per due vie aventi in comune il solo nome *Claudia Augusta.*

Fr. Sa.

MARIA TERESA VIGOLO, *Ornitonimi veneti e «cimbri» nella Lessinia veronese e nell'alto vicentino,* in *Per Giovan Battista Pellegrini. Scritti degli allievi padovani,* a cura di LAURA VANELLI e ALBERTO ZAMBONI, Padova, Unipress, 1991 (Quaderni patavini di linguistica, monografie. 8), pp. 409-437.

Benché non riguardi direttamente l'area trentina, questo saggio costituisce una lettura utile per gli studiosi delle parlate trentine, in quanto consente confronti con le denominazioni di uccelli correnti in territori che risentirono e ancora risentono influssi lessicali bavaresi e tirolesi.

Fr. Sa.

GIANCARLO VOLPATO, *Fra tradizione popolare e antropologia storica. Per una comprensione del fenomeno «cimbro» dopo settecento anni,* «Atti e Memorie dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona», ser. 6ª, 39 (1987-88, pubbl. 1990), pp. 335-350.

Prendendo spunto da un convegno veronese del 1987 e da una mostra viennese dall'ottobre 1987 al gennaio 1988 in occasione del settimo centenario di presenza «cimbra» nell'area dei Tredici Comuni, l'autore rievoca i modi di vita dei gruppi «cimbri» nei territori veneti e trentini e sostiene che i loro insediamenti conseguirono a grandi migrazioni tedesche che verso il Mille investirono l'intera fascia subalpina dal Piemonte alla Carnia.

Fr. Sa.